

Graus Edizioni
giovedì, 26 novembre 2020

Graus Edizioni

25/11/2020	Perugia Today		3
"Mia madre uccisa dall' ex compagno, anche io sono una vittima del femminicidio"			
<hr/>			
26/11/2020	Il Mattino (ed. Avellino)	Pagina 34	5
Di Grezia «Versi Immensi», viaggio verso la speranza oltre la solitudine			
<hr/>			

"Mia madre uccisa dall' ex compagno, anche io sono una vittima del femminicidio"

Su Today la testimonianza di Carmine Ammirati. Aveva 17 anni quando la mamma venne assassinata. Il suo appello nella giornata contro la violenza sulle donne:

Sono 91 le donne uccise nei primi dieci mesi del 2020, una ogni tre giorni guardando i dati del rapporto Eures. 99 lo scorso anno, nello stesso lasso di tempo. 3.344 dal 2000 ad oggi, la maggior parte morte in ambito familiare, quasi sempre per mano del compagno. Poi ci sono altre vittime, vive. Sono gli orfani di femminicidio, circa 2 mila in tutta Italia, costretti a convivere ogni giorno con un dolore da cui non si guarisce. Sopravvissuti. La testimonianza di Carmine Ammirati Carmine Ammirati oggi ha 23 anni. Nel 2015 sua madre, Enza Avino, venne assassinata dall' ex compagno Nunzio Annunziata a Terzigno, in provincia di Napoli. Un omicidio annunciato da un' escalation di pressioni psicologiche, violenza e stalking nei confronti della donna, davanti agli occhi impotenti del figlio, allora 17enne. Quel giorno, per lui, ha inizio l' inferno: "Avevo 17 anni quando mia madre è stata ammazzata dall' ex compagno - racconta a Today - non potrò mai dimenticarlo. Sono figlio unico, per me lei era tutto. Il nostro era un rapporto d' amore e d' amicizia. Vivere 5 anni di violenze in casa e vedere mia madre che subiva stalking da questa bestia era già tremendo. Poi il colpo di grazia. Mi ha tolto il pilastro

della mia vita". La mamma di Carmine uccisa dopo l' ennesima denuncia Una tragedia avvenuta dopo l' ennesima denuncia nei confronti dell' ex compagno che la tormentava e minacciava ormai da mesi, ci spiega ancora Carmine: "Stavamo dai miei nonni. Quel giorno mia mamma era scesa per andare a denunciarlo un' altra volta. Uscita dalla caserma è salita in macchina, lui l' ha inseguita, le ha tagliato la strada e le ha scaricato tutto il caricatore della pistola addosso. Mia madre è morta durante il tragitto per arrivare in ospedale. Ci hanno chiamato da lì, ma quando siamo arrivati era già morta". Carmine Ammirati: "Oggi forse sarebbe andata diversamente" Oggi, forse, Nunzia avrebbe avuto un destino diverso. Forse, tutte quelle denunce l' avrebbero protetta, come crede anche Carmine: "Mia mamma lo aveva denunciato. Era arrivata in un mese a fare più di 15 denunce. Non era una cosa da prendere sottogamba. Oggi forse le cose sarebbero andate diversamente. Non voglio incolpare nessuno, ma lo Stato può dare un grande aiuto per evitare queste cose. Se devo fare il paragone con 5 anni fa, sicuramente qualcosa è cambiato e si sono fatti passi in avanti, ma non ancora il giusto per evitare certe tragedie". Dopo l' omicidio della mamma, Carmine era caduto in un baratro di vuoto, solitudine e rabbia: "I primi 3 anni mi sono chiuso in me stesso. Non uscivo più, stavo sempre in casa. Sono stati momenti bui che non auguro nemmeno al peggior nemico. Quello che ho vissuto, tutte quelle violenze psicologiche, è un fardello che ti condiziona il resto della vita. È una ferita indelebile, non si smette mai di soffrire". E quel dolore lo descrive: "Sai quando sei in una stanza buia e cerchi la maniglia della porta per aprire e far entrare un po'



Perugia Today

Graus Edizioni

di luce? Io l' ho cercata per tre anni questa maniglia e sono riuscito con fatica, da poco, a far entrare un pizzico di luce per andare avanti e affrontare la vita". La rinascita di Carmine Ammirati La forza per reagire gliel' ha data il suo dolore, così come la voglia di metterlo nero su bianco. Carmine Ammirati è il primo orfano di femminicidio ad aver scritto un libro - 'Là dove inizia l' orizzonte' , edito da Graus Edizioni - in cui racconta la sua storia ma anche la sua rinascita. "A darmi la forza per uscirne e parlarne è stato soprattutto il mio dolore - spiega a Today - Consapevole che c' erano altri bambini e ragazzi nelle mie stesse condizioni, era da egoista rimanere in quel mio angolo e restare a guardare cosa accadeva. Da lì è uscita tutta la mia forza per andare avanti. Il libro è un modo per entrare nelle case, nelle scuole, e dare la forza ai ragazzi che vivono questa tragedia tutti i giorni. Se la mia testimonianza può servire a combattere il femminicidio è giusto darla. Nel libro racconto la mia storia ma cerco anche di dare una speranza, perché nonostante la vita possa assumere i connotati più tristi e disumani, l' uomo ha sempre in mano il proprio destino e può scegliere un altro finale, più colorato". Un messaggio importante per gli altri orfani di femminicidio, "fratelli a distanza" - come li definisce Carmine Ammirati - ma un monito per tutti. Carmine si è diplomato in informatica da poche settimane, un traguardo che taglia da solo. L' amore di sua mamma strappato via troppo presto e così violentemente, non gli impedisce però di custodire il ricordo più bello: " Il suo sorriso . Aveva un sorriso stupendo, indimenticabile. È la cosa che mi dà forza ogni mattina. Chiuso gli occhi e immagino lei che sorride, con i suoi lunghi capelli neri, e vado avanti". Nella foto Carmine Ammirati "Mia madre uccisa dall' ex compagno, anche io sono una vittima del femminicidio" Today è in caricamento.

Di Grezia «Versi Immensi», viaggio verso la speranza oltre la solitudine

IL LIBRO Stefania Marotti La poesia per scoprire la propria interiorità, rivisitando la propria esistenza alla luce di un romanticismo contemporaneo. Versi Immensi (Graus editore, pagg.128, euro 15.00) è l' ultima raccolta di Graziella Di Grezia, medico radiologo con la passione per l' arte. Ma anche pianista e poetessa, sempre attiva nelle campagne di sensibilizzazione per la prevenzione delle patologie più diffuse, è tra le fondatrici dell' associazione Pabulum, con cui promuove anche il concorso letterario, per divulgare le espressioni artistiche. Versi immensi, con la prefazione di Francesco De Piscopo, è la sua ultima silloge, che restituisce al verso la funzione di guidare il lettore nell' introspezione. Un canto dell' anima, in cui i desideri ed i dolori, le riflessioni sulle degenerazioni dei comportamenti umani, inducono alla rivisitazione dei valori dell' esistenza. L' autrice pone l' accento sulla solitudine, uno dei fenomeni più diffusi della società contemporanea, per interpretarla non solo come una condizione negativa, ma anche come lo strumento indispensabile per fare luce nel proprio cuore, per capire i propri errori, per avere la forza di ricominciare laddove le avversità hanno piegato l' essere umano. Una poetica densa di emozioni che, a tratti, può sembrare perfino cronaca, per il racconto descrittivo degli stati d' animo. Scorrendo le righe, il verso diventa intimistico, lasciando trapelare le fragilità che, talvolta, cerchiamo di celare a noi stessi. La raccolta rivela una tendenza esistenzialista che, ispirandosi all' esperienza, cerca di svelare le ragioni del nostro agire. La poetessa guida il lettore nei meandri più sconosciuti della sua interiorità, per inviarlo a scoprire se stesso, senza omologarsi agli altri e senza indottrinarsi alle verità che altre persone gli trasmettono. Un modo, dunque, per forgiare la propria personalità attraverso la coscienza critica, che diventa la misura di ogni cosa. Graziella Di Grezia scruta nel suo animo, per indagare la natura umana e raccontare, in versi, l' unicità dell' essere. Ognuno, a suo modo, secondo l' autrice, può avvicinarsi alla realtà, rielaborando, nella solitudine, il valore del tempo, che passa, unisce, ferisce e lenisce. La solitudine, dunque, in questo particolare periodo di isolamento da emergenza Covid, può diventare la postazione privilegiata per scoprire il fascino della vita attraverso la meditazione, l' autoanalisi, l' arte. Le vicende, suggerisce l' autrice, sembrano appartenere soltanto a noi stessi, mentre, invece, coinvolgono anche tante altre persone. È l' universalità dei sentimenti, dell' amore che accomuna tutti, in ogni circostanza. La morte, infatti, si annida non soltanto nel fine vita, ma anche in un letto d' ospedale, come osserva l' autrice, oppure in noi stessi, se il nostro animo si è spento schiacciato



Il Mattino (ed. Avellino)

Graus Edizioni

dalle avversità o dall' indifferenza, il grande male dal quale rifuggire. Un poetare romantico, ma intriso di contemporaneità, per ascoltare l' io interiore. In un mondo in cui tutto, anche i sentimenti, si consumano in pochi istanti per far posto al progresso, il senso del tempo riacquista centralità, per curare l' anima, cogliendo la purezza degli ideali. Con Versi immensi ognuno, anche i più fragili, riscopre la forza della speranza, la linfa vitale alla base del desiderio di ricominciare da nuove basi, di risvegliarsi dai torpori interiori. Così, la frenesia di correre verso il nulla svanisce, per lasciare il posto all' analisi introspettiva, che rigenera le energie e ricrea l' armonia perduta con l' esterno, guidando alla scoperta del senso di comunità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.